

Lc 21,34-36
Sabato della Trentaquattresima Settimana
Tempo Ordinario
2 dicembre 2023

State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

(Luca 21,34-36)

La preghiera ci aiuta a vincere la tentazione di fuga che ci insegue sempre nella vita

“State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso”.

Quando la vita comincia a farsi difficile, la cosa che ci viene più semplice e rifugiarsi in qualche guscio.

Il sonno rappresenta molto spesso una via di fuga dalle cose difficili.

Per questo chi è angosciato a volte tende a dormire molto.

Ma c'è una declinazione del sonno alternativa: è quella che viene fatta attraverso vie di fuga ancora più distruttive come l'alcol, la droga, il sesso, i piaceri.

Delle volte cadiamo in questi meccanismi non per semplice superficialità ma per disperazione.

Il livello di sofferenza in noi diventa così alto che non riusciamo a reggere la fatica della vita e cerchiamo questo tipo di antidolorifici.

Fare questo è altamente pericoloso perché ci condanna a una vita che alla fine non ci appartiene più, e proprio per questo tutto ci si rivolta contro come tragedia e dramma:

“come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra”.

Gesù propone un'alternativa a tutto ciò:

“Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo”.

La preghiera è ciò che può aiutarci a vincere questa tentazione di fuga che ci insegue sempre nella vita.

Ma la maggior parte della gente o non crede nella preghiera o è convinta di non essere in grado di pregare.

Chi non crede nella preghiera è perché pensa di doversi rivolgere solo a se stesso, alle proprie forze, alla propria volontà, ma basta essere leali per accorgersi che noi non abbiamo mai tutte le forze necessarie e abbiamo bisogno di essere aiutati, sorretti.

Chi invece pensa di non saper pregare non si accorge che l'unica maniera di imparare a farlo è cominciare a pregare.

Solo chi prova a pregare alla fine impara a pregare.

Ma se aspettiamo il giorno in cui saremo ferrati nella teoria, allora non pregheremo più perché la preghiera non è teoria, ma pratica.

Non confondere la preghiera con i pensieri contorti della tua mente

*Vegliare e pregare significa esercitarsi a stare nel tempo presente,
a vivere con consapevolezza l'istante
e allo stesso tempo imparare a stringere e coltivare
una relazione personale con il Signore.*

State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso.

Diciamo la verità, **la nostra società è fondata sul principio di dissipazione, distrazione, preoccupazione, alienazione, e tutto questo per un motivo molto semplice: quando si vive così si è infelici**, e solo gli infelici consumano in maniera compulsiva. Nessuna economia potrebbe essere fiorente se avesse alla base delle persone felici. È questa la convinzione nascosta della nostra cultura. Gesù sembra dire esattamente il contrario, e cioè che **per vivere la fede bisogna smontare tutte le cose che ci lasciano in una situazione di alienazione, distrazione, infelicità.**

L'antidoto che egli ci offre è questo:

Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo.

Vegliare e pregare significa esercitarsi a stare nel tempo presente, a vivere con consapevolezza l'istante e allo stesso tempo imparare a stringere e coltivare una relazione personale con il Signore.

Consapevolezza del presente e relazione con il Signore sono **la grande cura all'infelicità contemporanea.**

Ma solitamente noi vorremmo modi per fuggire dalle nostre responsabilità e dal nostro presente, e **confondiamo la preghiera con i tortuosi ragionamenti che facciamo in noi stessi.**

È un bel dono da chiedere oggi: **occhi aperti e cuore spalancato.**